

SOMMARIO

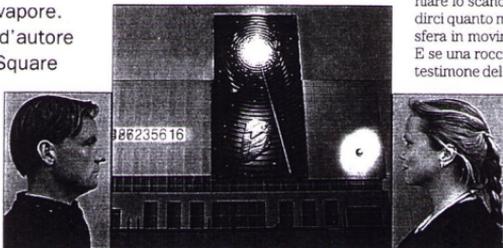
NEW YORK / PIAZZE RINNOVATE

Ventun piani di frivolezza

Luci. Suoni. Getti di vapore.
Murales: un palazzo d'autore
per rilanciare Union Square

SARÀ UN'OPERA colossale. La più grande dai tempi della Statua della Libertà. Un palazzo-opera d'arte che in poco più di due anni sorgerà a Union Square, la piazza che ha regalato a New York i fasti dell'"Età dell'innocenza". E che dopo decenni bui, ritrova l'antico charme ripopolandosi di ristoranti, ritrovi alla moda e il famoso Green market del sabato pieno di fiori e di verdure Doc. Ma la ciliegina sulla torta la offrirà proprio l'edificio in costruzione che, con la sua facciata ideata da due famosi artisti newyorkesi, Kristin Jones e Andrew Ginzel, darà l'ultimo tocco all'opera di restauro della Union Square.

Il progetto, firmato dallo studio dell'architetto Davis Brody Bond, vuole dare il massimo risalto alla facciata dell'edificio in mattoni rossi a cerchi concentrici che girano intorno a un foro. Un "epicentro dorato" da cui a mezzogiorno e a mezzanotte uscirà del vapore. L'effetto sarà esal-



Andrew Ginzel e, a destra, Kristin Jones. Al centro: l'orologio progettato per Union Square

tato da fari di luce bianca di tale intensità da circondare con un irrimediabile anello l'estremità superiore del building. Dal foro partirà una smisurata canna, quasi uno strumento musicale misterioso e gigantesco, che nello stesso momento diffonderà sulla strada dei suoni. «Non abbiamo ancora deciso quali», spiega Kristin Jones, «magari il suono varierà a seconda della stagione, degli eventi, delle festività». Un po' come l'Empire State Building che, illuminato da fari, diventa rosso a san Valentino, giallo quando i soldati Usa partono per qualche missione, e rosso e blu nelle feste patriottiche.

Il tempo è senza dubbio il grande protagonista dell'opera. «New York è la città del

tempo: tempo che manca, tempo che si moltiplica. Abbiamo voluto rendere omaggio a questo elemento, signore e padrone della nostra esistenza», dice Ginzel. Infatti, un enorme orologio digitale sarà lì a testimoniare lo scandire dei decimi di secondo e a dirci quanto manca alla fine del giorno (una sfera in movimento segnerà le fasi lunari). E se una roccia alla base dell'edificio sarà il testimone del tempo immemorabile dell'età geologica, il getto di vapore rappresenterà la fluidità del tempo, la sua continua dissolvenza.

Opera un po' kitsch, per qualcuno. Trovata alla Disneyland, per qualcuno altro. «No, è stato il geyser del parco di Yellowstone a darci l'idea», spiega Jones, «un anfiteatro costruito per dare

modo alle migliaia di persone che passano di lì di assistere all'eruzione, mentre un orologio batte i minuti che mancano all'evento. Uno spettacolo pieno di fascino, alimentato dalla puntualità con cui si verifica. Lo stesso avviene pure a Roma quando a mezzogiorno c'è lo sparo del cannone al Gianicolo». A questo punto non sorprenderà il gigantismo dell'opera: il palazzo sarà di 21 piani, certo non molti per la città dei grattacieli, ma l'artwall, l'opera d'arte murale, sarà di 30 metri per 20, una novità anche per i newyorkesi. L'edificio sarà in parte residenziale (240 appartamenti), in parte ospiterà negozi e uffici.

Cristina Lazzati